



Produrre

25/09/2019 - 18:35

Tessile Aziende

## Agricoltura e moda ecofriendly: Donne in Campo lanciano gli Agritessuti

L'iniziativa "Paesaggi da indossare - Le Donne in Campo coltivano la moda", organizzata ieri a Roma dall'associazione femminile di Cia-Agricoltori Italiani, ha lanciato anche il marchio registrato Agritessuti. Una nuova filiera che vale già 30 milioni di euro, unendo agricoltura e moda ecofriendly.



### categorie

- Vivere
- Salute
- Alimentazione
- Turismo
- Sport
- Cultura
- Sociale
- Acquisti
- Mobilità
- Attualità
- **Produrre**
- Ambiente
- Agroalimentare
- Edilizia
- Tessile
- Architettura
- Economia
- Energie



Dimostrare che **un'altra moda è possibile**, il fashion agricolo può esistere, creando una filiera del tessile Made in Italy 100% ecosostenibile, con tessuti naturali e tinte green realizzate con prodotti e scarti agricoli. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "**Paesaggi da indossare - Le Donne in Campo coltivano la moda**", organizzata ieri a Roma dall'associazione femminile di Cia-Agricoltori Italiani, che ha appena lanciato anche il marchio registrato **Agritessuti**.  
Le case history aziendali, così come la sfilata etica di abiti da sera e prêt-à-porter realizzati in **stoffe bio e colorati con ortaggi, frutta, radici, foglie e fiori**, hanno fatto da testimonial al progetto portato avanti da **Donne in Campo-Cia** per mettere insieme agricoltura, ambiente e abbigliamento. Una sfida che risponde prima di tutto alle richieste dei consumatori: la domanda di capi sostenibili in Italia, infatti, è cresciuta del 78% negli ultimi due anni e oggi il 55% degli utenti è disposto a pagare di più per **capi ecofriendly**.

Ma quali sono i numeri di questa filiera inedita degli agritessuti? Secondo stime **Cia**, la produzione di lino, canapa, gelso da seta, oggi coinvolge circa 2.000 aziende agricole in Italia, per un fatturato di quasi 30 milioni di euro con le attività connesse. Se la filiera degli Agritessuti venisse incoraggiata -osservano le Donne in Campo- questa cifra potrebbe triplicare già nel prossimo triennio. Per esempio, coinvolgendo nell'immediato le 3.000 imprese produttrici di piante officinali, alcune anche tintorie, come lavanda e camomilla, allargandone il campo. E associando, ovviamente, la tintura dagli scarti dell'agricoltura: come le foglie dei carciofi, le scorze del melograno, le bucce della cipolla, i residui di potatura di olivi e ciliegi, i ricci del castagno.

"E' una filiera tutta da costruire, ma di cui abbiamo il know-how, considerata la vicinanza tra le donne e la tradizione tessile, nella storia e ancora oggi -sottolinea la presidente nazionale di Donne in Campo-Cia Pina Terenzi-. Per questo, ribadiamo la necessità di dare vita a tavoli di filiera dedicati, al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, a sostegno della produzione di fibre naturali, a cui andrà affiancata la creazione di impianti di trasformazione, diffusi sul territorio e in particolare nelle aree interne, per mettere a disposizione dell'industria e dell'artigianato un prodotto di qualità, certificato, tracciato e sostenibile".

D'altra parte, è l'ONU per primo, con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, a sollecitare la costruzione di nuovi sistemi di produzione a minore impatto ambientale, e che anzi possano avere un ruolo positivo nei processi di riduzione dell'inquinamento, nel riciclo delle risorse e nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

Oggi invece -sottolineano le Donne in Campo di Cia- l'industria tessile è la seconda più inquinante al mondo, responsabile del 20% dello spreco globale di acqua e del 10% delle emissioni di anidride carbonica. Una maglietta richiede, in media, 2.700 litri d'acqua per essere prodotta, un jeans fino a 10.000 litri, utilizzando soprattutto fibre e coloranti di sintesi. Considerato che il consumo mondiale di indumenti è destinato a

- Rinnovabili
- Fossili
- Efficienza

#### sezioni

---

- Risorse
- Finanziamenti
- Normativa
- Testi utili
- Expo
- Eventi
- Corsi e seminari
- Fiere
- Workshop
- Lavoro
- Offerte di lavoro
- Formazione
- Aziende
- Speciali
- Case Histories
- Noi
- Chi siamo
- Partners
- Contatti

#### Etichette

---

- ministro delle Politiche agricole e alimentari Maurizio Martina
- giro d'Italia
- Suono Positivo
- Minerv PHAs
- Forest Stewardship Council (FSC)
- AIL
- San Marino
- linea di solari Safe-Sea®
- clorofluorocarburi
- Festa dell'Albero
- comunicazione
- Progetto educational di Legambiente ed Ecopneus
- Fukushima
- Blastness
- micromobilità elettrica

crescere di oltre il 60% entro il 2030, è evidente quanto siano enormi le potenzialità di una filiera del tessile ecologicamente orientata, fino a rappresentare il 15-20% del fatturato del settore in Italia (4,2 miliardi).

*"La **sostenibilità**, come chiede l'ONU, deve permeare tutto il business del tessile -conclude **Pina Terenzi**- chiamato come gli altri settori a riformare se stesso: **metodi di produzione salva-ambiente, con l'uso di tinture che sprecano meno acqua o l'utilizzo di rifiuti come materia prima**. L'agricoltura dimostra di essere in prima linea in questo processo di cambiamento, con le donne promotrici di un nuovo modo di **vivere la moda nel rispetto del pianeta**".*

Sono intervenute all'evento Paola Ungaro, stilista e docente di tipologia dei materiali tessili; le imprenditrici agricole Luisa Bezzi con la "Canapa per il luxury Made in Italy" e Francesca Cosentino su "Dal Gelso alla Seta"; la ricercatrice del Crea Silvia Cappelozza. Per Cia-Agricoltori Italiani hanno partecipato Rosa Giovanna Castagna della Giunta nazionale e il direttore Rossana Zambelli.

Ha moderato l'iniziativa Fabiana Giacomotti, giornalista e storica della moda. La sfilata etica ha portato in passerella gli abiti dell'eco-stilista Eleonora Riccio.



Marilisa Romagno  
autore

**condividi su**



## Articoli correlati



20/05/2018 - 13:17

Tessile

### **A Copenhagen la moda si fa sostenibile e certificata PEFC**

Circular economy e Green fashion: ecco gli abiti interamente creati con tessuti derivanti dal bosco.

[Leggi >](#)



05/03/2013 - 19:00

Ambiente

### **Alla settimana della moda di Parigi Greenpeace sfida Chanel a duello**

Questa mattina, a pochi minuti dalla sfilata di Chanel al Grand Palais di Parigi, Greenpeace ha sfidato a duello la nota casa di moda. Alcuni attivisti hanno aperto sulla facciata del noto palazzo parigino un grande

striscione con scritto "Chanel,  
dépolluez la mode!" (Chanel  
Ripulisci la moda).

[Leggi >](#)

## articoli

### Vivere

Salute  
Alimentazione  
Turismo  
Sport  
Cultura  
Sociale  
Acquisti  
Mobilità  
Attualità

### Produrre

Ambiente  
Agroalimentare  
Edilizia  
Tessile  
Architettura  
Economia

### Energie

Rinnovabili  
Fossili  
Efficienza

## sezioni

### Risorse

Finanziamenti  
Normativa  
Testi utili

### Expo

Eventi  
Corsi e seminari  
Fiere  
Workshop

### Lavoro

Offerte di lavoro  
Formazione  
Aziende  
Speciali  
Case Histories

### Noi

Chi siamo  
Partners  
Contatti

### Alternativa sostenibile

Testata iscritta al n. 1088 del  
Registro della Stampa del Tribunale  
di Lecce il 15/04/11

Direttore Responsabile: Andrea  
Pietrarota

Copyright 2016  
Alternativa sostenibile.  
All rights reserved